

Il Libro di Daniele - Numero Sessantanove

Svelare il ciclo generazionale: le quattro abominazioni dell'Avventismo

Jeff Pippenger

2024-02-02

Dio non cambia mai, e pertanto l'Avventismo viene giudicato nella sua quarta generazione.

«Ed egli gridò all'uomo vestito di lino, che aveva al fianco il calamaio da scrivano; e il Signore gli disse: Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e metti un segno sulle fronti degli uomini che sospirano e gridano per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo ad essa. E agli altri disse, in modo che io udii: Passate per la città dietro a lui, e colpite; il vostro occhio non risparmi, e non abbiate pietà: uccidete fino allo sterminio vecchi e giovani, vergini, bambini e donne; ma non avvicinatevi ad alcun uomo sul quale sia il segno; e cominciate dal Mio santuario. Allora cominciarono dagli anziani che stavano davanti alla casa».

«Gesù sta per lasciare il propiziatorio del santuario celeste per indossare le vesti della vendetta e riversare la Sua ira in giudizi su coloro che non hanno risposto alla luce che Dio ha dato loro. “Siccome la sentenza contro una cattiva azione non si esegue prontamente, perciò il cuore dei figli degli uomini è pienamente disposto a fare il male”. Invece di essere inteneriti dalla pazienza e dalla lunga sopportazione che il Signore ha esercitato verso di loro, coloro che non temono Dio e non amano la verità rafforzano il loro cuore nella loro condotta malvagia. Ma vi sono limiti anche alla sopportazione di Dio, e molti stanno oltrepassando questi confini. Hanno superato i limiti della grazia, e perciò Dio deve intervenire e rivendicare il proprio onore. »

«Riguardo agli Amorei il Signore disse: “Alla quarta generazione essi torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorei non è ancora giunta al colmo”. Sebbene questa nazione si distinguesse per la sua idolatria e corruzione, non aveva ancora colmato la coppa della propria iniquità, e Dio non avrebbe dato ordine per la sua completa distruzione. Il popolo doveva vedere la potenza divina manifestarsi in modo evidente, affinché fosse lasciato senza scusa. Il Creatore misericordioso era disposto a sopportare la loro iniquità fino alla quarta generazione. Poi, se non si fosse visto alcun cambiamento in meglio, i Suoi giudizi sarebbero caduti su di loro.»

«Con infallibile precisione, l'Infinito continua ancora a tenere un conto con tutte le nazioni. Mentre la Sua misericordia viene offerta mediante appelli al ravvedimento, questo conto rimarrà aperto; ma quando le cifre raggiungono una determinata somma che Dio ha stabilito, ha inizio il ministero della Sua ira. Il conto è chiuso. La pazienza divina cessa. Non vi è più alcuna intercessione di misericordia in loro favore. »

«Il profeta, volgendo lo sguardo lungo i secoli, vide questo tempo presentato dinanzi alla sua visione. Le nazioni di quest'epoca sono state destinatarie di misericordie senza precedenti. Sono state loro concesse le più elette benedizioni del cielo, ma contro di loro stanno scritti orgoglio accresciuto, cupidigia, idolatria, disprezzo di Dio e vile ingratitudine. Esse stanno rapidamente chiudendo il loro conto con Dio.

«Ma ciò che mi fa tremare è il fatto che coloro i quali hanno avuto la maggiore luce e i maggiori privilegi sono divenuti contaminati dall'iniquità prevalente. Influenzati dagli empi che li circondano, molti, perfino fra coloro che professano la verità, si sono raffreddati e sono trascinati dalla forte corrente del male. Il disprezzo universale riversato sulla vera pietà e sulla santità conduce coloro che non si legano strettamente a Dio a perdere la loro riverenza per la Sua legge. Se seguissero la luce e ubbidissero alla verità di cuore, questa santa legge apparirebbe loro ancora più preziosa proprio quando viene così disprezzata e messa da parte. Quanto più il disprezzo per la legge di Dio si manifesta apertamente, tanto più la linea di demarcazione tra i suoi osservatori e il mondo diviene distinta. L'amore per i precetti divini aumenta in una classe nella misura in cui il disprezzo per essi aumenta in un'altra classe. »

«La crisi si avvicina rapidamente. Le cifre che crescono con rapidità mostrano che il tempo della visitazione di Dio è ormai giunto. Benché riluttante a punire, nondimeno Egli punirà, e lo farà prontamente. Coloro che camminano nella luce vedranno i segni del pericolo imminente; ma non devono starsene seduti in quiete e indifferente attesa della rovina, consolandosi con la convinzione che Dio proteggerà il Suo popolo nel giorno della visitazione. Tutt'altro. Essi devono rendersi conto che è loro dovere adoperarsi con diligenza per salvare altri, guardando con fede salda a Dio per ricevere aiuto. "La preghiera fervente del giusto ha una grande efficacia."»

«Il lievito della pietà non ha perduto interamente il suo potere. Nel tempo in cui il pericolo e lo scoraggiamento della chiesa sono maggiori, il piccolo gruppo di coloro che stanno nella luce sospirerà e griderà a motivo delle abominazioni che si commettono nel paese. Ma, più specialmente, le loro preghiere si eleveranno in favore della chiesa, perché i suoi membri si comportano secondo la maniera del mondo.

«Le ferventi preghiere di questi pochi fedeli non saranno vane. Quando il Signore si manifesterà come vendicatore, verrà anche come protettore di tutti coloro che hanno conservato la fede nella sua purezza e si sono mantenuti incontaminati dal mondo. È in questo tempo che Dio ha promesso di rendere giustizia ai Suoi eletti, che gridano a Lui giorno e notte, benché Egli sia longanime verso di loro.

«L'ordine è: "Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e metti un segno sulle fronti degli uomini che sospirano e gridano per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo ad essa". Questi che sospiravano e gridavano avevano sostenuto le parole della vita; avevano ripreso, consigliato e supplicato. Alcuni che avevano disonorato Dio si pentirono e umiliarono il loro cuore davanti a Lui. Ma la gloria del Signore si era dipartita da Israele; sebbene molti continuassero ancora nelle forme della religione, la Sua potenza e la Sua presenza mancavano». Testimonies, volume 5, 207–210.

L'illustrazione del giudizio di Dio che la Sorella White sta indicando nel passo è il giudizio abbattutosi sulla città di Gerusalemme, la quale negli ultimi giorni è la Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Il giudizio si conclude definitivamente alla legge domenicale, poiché è allora che vengono impressi il sigillo di Dio e il marchio della bestia. Il capitolo otto di Ezechiele identifica quattro abominazioni in progressivo aumento. Il primo versetto sottolinea che la visione deve essere compresa immediatamente prima della chiusura del tempo di grazia, indicando il quinto

giorno del sesto mese del sesto anno.

Ezechiele non aveva bisogno di includere quel punto di riferimento storico. Avrebbe potuto semplicemente scrivere: «Or avvenne che, mentre sedevo in casa mia e gli anziani di Giuda sedevano davanti a me, la mano del Signore, l'Eterno, cadde quivi sopra di me». Il fatto che egli abbia incluso il riferimento al giorno precedente «666» costituisce un riferimento profetico per gli studenti della profezia. Il riferimento è per coloro che hanno la vittoria sul numero del nome della bestia, i quali conoscono «666» come un elemento della Rivelazione di Gesù Cristo, che viene disigillata poco prima che si chiuda il tempo di grazia. Essi lo sanno, poiché sono il popolo di Dio, che, secondo Pietro, «nel tempo passato non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio».

In 1 Pietro, capitolo due, il popolo che ora è il popolo di Dio «ha gustato che il Signore è benigno». Essi sono coloro che profeticamente hanno «mangiato» la parola di Dio, in contrasto con coloro che hanno rifiutato di mangiare la parola di Dio. Tutti i profeti parlano degli ultimi giorni e, in Giovanni, capitolo sei, Gesù diede il messaggio che i Suoi discepoli dovevano mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue. In quel capitolo, i discepoli che si rifiutarono di mangiare la Sua carne e di bere il Suo sangue lo fecero al versetto sessantasei.

Da quel tempo molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.
Giovanni 6:66.

I saggi che mangiano la carne e bevono il sangue di Cristo negli ultimi giorni comprendono che Cristo, quale Palmoni, è il Meraviglioso Numeratore, e riconoscono la Sua firma quando viene presentata. Il numero «665», nel versetto iniziale di Ezechiele otto, è lì, per chiunque voglia vedere, a indicare almeno due importanti punti profetici. Il primo è che il messaggio dev'essere inteso come riferito a un periodo di tempo precedente alla legge domenicale. Il secondo è che il numero «666» si trova in uno dei soli due versetti del libro dell'Apocalisse, qualificato dall'indicazione che i «saggi» avrebbero compreso negli ultimi giorni.

Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, perché è numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei. Apocalisse 13:18.

I «saggi» che comprendono l'aumento della conoscenza negli ultimi giorni, quando l'Apocalisse di Gesù Cristo viene dissigillata, sapranno che «666» è un importante simbolo profetico, poiché avranno ottenuto vittoria sul numero. Ezechiele, pertanto, introduce nel capitolo otto una ribellione crescente, rappresentata da quattro abominazioni in progressivo aumento. L'ultima identifica gli stolti come prostrati davanti al sole, segnando così il giudizio di Gerusalemme (l'Avventismo) negli ultimi giorni. Quel giudizio ha luogo nella quarta generazione. Le quattro abominazioni sono i simboli delle quattro generazioni dell'Avventismo laodicense.

La prima generazione ebbe inizio nel 1863, con la ribellione contro il giuramento di Mosè delle «sette volte». Venticinque anni dopo, si manifestò la ribellione del 1888. Trentuno anni dopo, ebbe luogo la ribellione del 1919, rappresentata dal libro di W. W. Prescott, «The Doctrine of Christ». Trentotto anni dopo ancora, nel 1957, ebbe luogo la ribellione rappresentata dal libro «Questions on Doctrine». Cominceremo ora a dimostrare perché questi quattro waymarks si allineano con le

quattro abominazioni di Ezechiele otto.

Nel 1863, l'Avventismo laodiceano introdusse una nuova tavola per sostituire le due tavole che erano state adempimenti del comando di Habacuc capitolo due di «scrivere la visione e renderla chiara su tavole». La tavola del 1863 eliminò i «sette tempi» dall'illustrazione profetica, così come erano presenti sulle due tavole sacre insieme con il 1260, il 1290 e il 1335. In Habacuc, il comando indicava che le tavole (al plurale) sarebbero state pubblicate in modo tale che «chi la legge possa correre». La tavola del 1863 era così lontana dal bersaglio, che richiese un foglio esplicativo da accompagnamento. Non era possibile guardare la tavola del 1863 e «correre» senza un ulteriore foglio esplicativo.

E il Signore mi rispose e disse: «Scrivi la visione e incidila chiaramente su tavole, affinché la si possa leggere correndo». Abacuc 2:2.

Il grafico del 1863 era una contraffazione concepita per occultare il vero, proprio come vide William Miller nel suo sogno. I due grafici sacri erano il simbolo del patto che Cristo fece con il popolo che aveva appena assunto la posizione del vero corno protestante della bestia della terra. Quei due grafici rappresentavano il simbolo della relazione di patto tra i Milleriti e Cristo, che venne improvvisamente al Suo tempio nel 1844, e quando venne, venne come il Messaggero del Patto. L'antico Israele illustra l'Israele moderno, e quando Cristo trasse l'antico Israele fuori dalla schiavitù d'Egitto, prefigurò il tempo in cui avrebbe tratto l'Israele moderno fuori dalla schiavitù di milleduecentosessant'anni di dominio papale. Sorella White sostiene ripetutamente queste due storie come storie parallele.

«Su di noi risplende la luce accumulata delle età passate. La testimonianza della dimenticanza d'Israele è stata conservata per il nostro ammaestramento. In quest'epoca Dio ha posto mano a raccogliere presso di Sé un popolo da ogni nazione, tribù e lingua. Nel movimento avventista Egli ha operato in favore della Sua eredità, così come operò per gl'Israeliti nel condurli fuori dall'Egitto. Nella grande delusione del 1844 la fede del Suo popolo fu messa alla prova, come lo fu quella degli Ebrei al Mar Rosso». Testimonies, volume 8, 115, 116.

Quando il Signore entrò in alleanza con l'antico Israele, diede due tavole a rappresentare la relazione di alleanza. Quando il Signore entrò in alleanza con il moderno Israele, diede due tavole a rappresentare la relazione di alleanza. Le due tavole dei Dieci Comandamenti prefigurano le due tavole di Abacuc. Egli diede loro le due tavole poco dopo l'attraversamento del Mar Rosso, che la Sorella White mette in relazione con la grande delusione del 1844. Poco dopo il 1844, in termini di storia profetica, il Signore produsse la seconda tavola. L'antico Israele fu costituito depositario della legge di Dio, e il moderno Israele fu costituito depositario non solo della legge di Dio, ma anche di quelle grandi verità profetiche.

«Dio ha chiamato la Sua chiesa in questo tempo, come chiamò l'antico Israele, a stare come una luce sulla terra. Per mezzo del potente mannaia della verità, dei messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo, Egli li ha separati dalle chiese e dal mondo per condurli in una sacra vicinanza a Sé. Li ha costituiti depositari della Sua legge e ha affidato loro le grandi verità della profezia per questo tempo. Come i sacri oracoli affidati all'antico Israele, queste

sono un sacro deposito da comunicare al mondo». Testimonies, volume 5, 455.

I primi due Comandamenti attestano l'odio di Dio per l'idolatria, e in quei primi due Comandamenti Egli dichiara che il giudizio si estende fino alla terza e alla quarta generazione, poiché Egli si rivela come un Dio geloso.

«La legge non fu pronunciata in quel tempo esclusivamente per il beneficio degli Ebrei. Dio li onorò facendone i custodi e i depositari della Sua legge, ma essa doveva essere conservata come un sacro affidamento per il mondo intero. I precetti del Decalogo sono adatti a tutta l'umanità e furono dati per l'istruzione e il governo di tutti. Dieci precetti, brevi, comprensivi e autorevoli, abbracciano il dovere dell'uomo verso Dio e verso il suo prossimo; e tutto si fonda sul grande principio fondamentale dell'amore. "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente; e il tuo prossimo come te stesso." Luca 10:27. Vedi anche Deuteronomio 6:4, 5; Levitico 19:18. Nei Dieci Comandamenti questi principi sono sviluppati in dettaglio e resi applicabili alla condizione e alle circostanze dell'uomo.

«Non avrai altri dèi davanti a Me».

«Geova, l'Eterno, l'Essere autoesistente e increato, Egli stesso Fonte e Sostenitore di ogni cosa, è l'unico ad avere diritto alla suprema riverenza e all'adorazione. All'uomo è vietato accordare a qualsiasi altro oggetto il primo posto nei suoi affetti o nel suo servizio. Qualunque cosa custodiamo nel cuore che tenda a diminuire il nostro amore per Dio o a intralciare il servizio a Lui dovuto, di essa facciamo un dio. »

«Non ti farai scultura alcuna, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nei cieli, né di quelle che sono quaggiù sulla terra, né di quelle che sono nelle acque sotto la terra; non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai.»

«Il secondo comandamento proibisce l'adorazione del vero Dio mediante immagini o raffigurazioni. Molte nazioni pagane sostenevano che le loro immagini fossero semplici figure o simboli per mezzo dei quali la Deità veniva adorata, ma Dio ha dichiarato che tale culto è peccato. Il tentativo di rappresentare l'Eterno mediante oggetti materiali abbasserebbe il concetto che l'uomo ha di Dio. La mente, distolta dalla perfezione infinita di Geova, sarebbe attratta dalla creatura anziché dal Creatore. E, come si abbasserebbe il suo concetto di Dio, così l'uomo verrebbe degradato.»

“«Io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso». La stretta e sacra relazione di Dio con il Suo popolo è rappresentata sotto la figura del matrimonio. L'idolatria, essendo adulterio spirituale, il dispiacere di Dio contro di essa è opportunamente chiamato gelosia”. Patriarchs and Prophets, 305, 306.

La gelosia di Dio si manifesta in modo particolare contro l'idolatria, e non è una coincidenza che il primo abominio in Ezechiele capitolo otto sia «un'immagine di gelosia».

E avvenne nel sesto anno, nel sesto mese, il quinto giorno del mese, mentre sedevo in casa mia e gli anziani di Giuda sedevano davanti a me, che la mano del Signore, Dio, cadde là su di me.

Allora guardai, ed ecco una somiglianza, come l'aspetto di un fuoco: dall'aspetto dei suoi lombi in giù, fuoco; e dai suoi lombi in su, come l'aspetto di uno splendore, come il colore dell'ambra. Ed egli stese la forma di una mano, e mi prese per una ciocca dei capelli del capo; e lo spirito mi sollevò fra la terra e il cielo, e mi portò in visioni di Dio a Gerusalemme, all'ingresso della porta interna che guarda verso il settentrione, dove era la sede dell'immagine della gelosia, che provoca a gelosia. Ed ecco, la gloria del Dio d'Israele era là, secondo la visione che avevo visto nella pianura. Poi egli mi disse: Figlio d'uomo, alza ora gli occhi verso il settentrione. Così alzai gli occhi verso il settentrione, ed ecco, a settentrione della porta dell'altare, questa immagine della gelosia all'ingresso. Ezechiele 8:1-5.

L'immagine della gelosia è la prima di quattro abominazioni crescenti che vengono mostrate a Ezechiele. L'immagine della gelosia rappresenta l'inizio della prima di quattro generazioni di ribellione crescente nell'Avventismo. La prima generazione ebbe inizio nel 1863.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Ciascuno degli antichi profeti parlò meno per il proprio tempo che per il nostro, cosicché la loro profezia è in vigore per noi. “Or tutte queste cose avvennero loro per servire d'esempio: e sono state scritte per nostro ammonimento, per noi sui quali è giunta la fine dei secoli.” 1 Corinzi 10:11. “A loro fu rivelato che non per se stessi, ma per noi amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato l'evangelo mediante lo Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli bramano fissare lo sguardo.” 1 Pietro 1:12.....»

«La Bibbia ha accumulato e raccolto insieme i suoi tesori per quest'ultima generazione. Tutti i grandi avvenimenti e le solenni vicende della storia dell'Antico Testamento sono stati, e si stanno, ripetendo nella chiesa in questi ultimi giorni.» Selected Messages, libro 3, 338, 339.